

MARTEDÌ 28 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!

Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo
Salvator che regna vittorioso!
Trionfo dell'amore.
Cristo è risorto:
su di lui la morte
non ha più potere;
leviamo in alto i nostri cuori!
Vuoto è il sepolcro!
Camminiamo in una luce nuova;
aurora della gioia.
Grande speranza è data
all'uomo nel chiaror
di quel mattino:
i nostri corpi rivivranno.
Figli del Padre,
testimoni del Risuscitato,
andate ed annunziate:*

*da ogni angoscia
e dal peccato
siamo stati liberati;
la vita eterna è cominciata.*

Salmo CF. SAL 139 (140)

Liberami, Signore,
dall'uomo malvagio,
proteggimi dall'uomo violento,
da quelli che tramano
cose malvagie nel cuore
e ogni giorno scatenano guerre.
Aguzzano la lingua
come serpenti,
veleno di vipera
è sotto le loro labbra.
Proteggimi, Signore,
dalle mani dei malvagi,

salvami dall'uomo violento:
essi tramano per farmi cadere.

I superbi hanno nascosto
lacci e funi,
hanno teso una rete
sul mio sentiero

e contro di me
hanno preparato agguati.

Io dico al Signore:
tu sei il mio Dio;
ascolta, Signore,
la voce della mia supplica.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre» (*Gv 10,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua fedeltà non viene mai meno, Signore!**

- La gioia incontenibile di essere portati sempre fra le tue mani forti e premurose sia la nostra testimonianza di fede.
- Anche quando facciamo esperienza del dubbio e dell'angoscia.
- Ti affidiamo tutti coloro che hanno smarrito il senso della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso possesso del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio Padre onnipotente, che ci dai la grazia di celebrare il mistero della risurrezione del tuo Figlio, concedi a noi di testimoniare con la vita la gioia di essere salvati. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 11,19-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁹quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. ²⁰Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. ²¹E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

²²Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. ²³Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, ²⁴da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. ²⁵Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: ²⁶lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 86 (87)

Rit. Genti tutte, lodate il Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Sui monti santi egli l'ha fondata;
²il Signore ama le porte di Sion
 più di tutte le dimore di Giacobbe.
³Di te si dicono cose gloriose,
 città di Dio! **Rit.**

⁴Iscriverò Raab e Babilonia
 fra quelli che mi riconoscono;
 ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
 là costui è nato.

⁵Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». **Rit.**

⁶Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

⁷E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **Rit.**

Rit. Genti tutte, lodate il Signore.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. ²³Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. ²⁴Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

²⁵Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. ²⁶Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. ²⁷Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 380-382

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 24,46.26

Il Cristo doveva patire e risuscitare dai morti
e così entrare nella sua gloria. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

Il tuo nome è Cominciare, alleluia!

Non dobbiamo affatto sottovalutare quanto ci viene ricordato dagli Atti degli apostoli: «Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore» (At 11,20). Sembra che l'allargamento dell'annuncio della salvezza in Cristo, riservata fino a questo momento solo ai «Giudei» (11,19), non sia stata una scelta fatta a tavolino né, tantomeno, una decisione calata dall'alto con un crisma di autorità incontestabile. La predicazione rivolta a tutti, cui dobbiamo l'identità di Chiesa che ci sembra oramai la più naturale e la più scontata, nasce da un semplice moto dell'animo di alcuni discepoli che interroga gli apostoli e non li allarma. Siamo chiamati a conservare bene la memoria di questo passaggio epocale nella storia della prima comunità cristiana per non temere, a nostra volta, di cominciare nuovi percorsi e di inaugurare nuovi metodi senza aspettare che questi vengano calati dall'alto con rassicurazioni previe e sigilli di autenticazione che solo la vita può dare in modo autenticamente evangelico.

Inoltre questo passaggio epocale deve rimanere per i pastori della Chiesa un punto di riferimento e un modello di discernimento: non sempre sono i pastori a intuire le vie migliori e quelle necessarie perché la salvezza sia offerta a un numero

crescente di persone. Il testo degli Atti degli apostoli annota con semplicità che «questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia» (11,22). In questo contesto di allargamento dell'orizzonte della predicazione e della missione sembra che si faccia spazio la necessità di un apostolo come Paolo, tanto che, proprio in questo frangente, e sempre per un'ispirazione e spinta interiore, «Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo» (11,25).

Mentre contempliamo il mistero dell'allargamento degli orizzonti della Chiesa di Cristo, possiamo sentire tutta la forza e la bellezza della parola del Signore Gesù: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (Gv 10,27). Per il Signore non sembra sufficiente fare memoria della nostra sequela, ma ci tiene a sottolineare il suo essere totalmente per noi: «Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano» (10,28). Eppure non dobbiamo mai dimenticare che la «mano» del Signore è amplissima ed è capace di racchiudere persino le stelle e le galassie, tanto da desiderare che la Chiesa sia sempre più un popolo capace di contenere tutti i popoli, tutte le culture, tutte le sensibilità. La gioia del vangelo è una letizia che trova il suo segreto della vita nella capacità e quasi nel piacere di ricominciare continuamente, lasciandosi interpellare, scuotere e cambiare da quelle che sono le realtà e le necessi-

tà che bussano al cuore e chiedono non una semplice tolleranza compassionevole, ma un'accoglienza piena fatta di riconoscimento e di reciproco arricchimento.

Signore risorto, nel mistero della tua risurrezione ci comunichi l'energia per ricominciare continuamente e per allargare sempre di più i confini di un'accoglienza che si vuole realmente universale. Donaci il coraggio di avere un cuore largo come la tua mano, che tutti ci accoglie e ci porta. Alleluia!

Cattolici

Pietro di Chanel, missionario martire (1841); Luigi Maria da Montfort, sacerdote (1716).

Ortodossi

Memoria dei santi apostoli Giasone e Sosipatro.

Copti

Pafnuzio di Denderah, eremita e martire (III-IV sec.).

Luterani

Johann Gramann, poeta (1541).